

MANI PULITE.

Il numero uno del Palazzo sembra avercela con Di Pietro & C. «Ho scritto a chi di dovere fin dal caso Carra...»

SEZIONE 6



Antonio Di Pietro con Davigo, Greco e Colombo. A destra, Craxi

Roby Schirer

Craxi: «All'estero c'erano soltanto i soldi del partito»

ROMA. Bettino Craxi ha diffuso per fax una dichiarazione nella quale afferma che i conti bancari svizzeri di cui ha parlato ai giudici di Milano...



Su questi conti esteri del partito, ha aggiunto Craxi, «i versamenti venivano fatti fare dall'amministrazione del partito, che ne disponeva direttamente...»

Il pg di Milano contro il «pool» Un rapporto di Catelani sul tavolo di Biondi?

Il procuratore generale di Milano, Giulio Catelani, ha inviato a Roma un rapporto, in cui segnala anomalie nei comportamenti dei magistrati di «Mani pulite»?

mento al pool «Mani pulite». Il Csm invece non ha avuto segnalazioni. Franco Coccia, che fino al 26 luglio ha presieduto la prima commissione del Csm...

Fiorentina? Sei gol in cinque partite. Qualche cronista lo insegue nella metafora calcistica e chiede: «Anche lei da giovane faceva le invasioni di campo...»

in zona Uefa. Ultimo disperato tentativo di riportarlo in argomento: «Mani pulite è ancora in zona Uefa?» chiede qualcuno. E lui: «Il pool non gioca a calcio...»

L'attore Scheider prepara un film su Tangentopoli: produrrà Berlusconi?

Roy Scheider, l'attore americano protagonista dello «Squalo» e di «All that jazz», esordirà alla regia con un film ispirato alle vicende di Tangentopoli...



protagonista il finanziere condannato a otto anni in prima istanza. Scheider non ha ancora deciso il cast: è probabile però che si riserverà il ruolo di uno dei due protagonisti...

L'avvocato Giuliano Spazzali nel suo studio

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. Son giorni grigi per la procura milanese. Il consenso scricchiola, le chiacchiere e gli attacchi sono pane quotidiano...

spondenza dal caso Carra (il democristiano che fu condotto in ceppi al suo processo, ndr.) fino ad oggi. Andate a chiedere ai destinatari...»

«Parlo solo con Panorama»

Catelani continua la sua strana conversazione coi giornalisti e dice cose francamente sconcertanti. Prima spiega che non può parlare né esprimere valutazioni perché il procuratore generale deve riferire a chi di competenza...

Un rapporto a Biondi?

Dai «destinatari» arrivano segnali contraddittori. Sembra che il ministro Biondi abbia ricevuto un rapporto, firmato Giulio Catelani, che esprime giudizi decisamente critici su Di Pietro e colleghi...

Parla Giuliano Spazzali, avvocato difensore di Sergio Cusani «Complotto? No, era mio dovere»

Dopo l'esposto-denuncia di Cusani a Di Pietro, l'avvocato Giuliano Spazzali ribatte alle accuse: «Facendo questo mestiere e usando armi legali e non letali, è ancora possibile, in questo paese, sollevare delle critiche intorno a condotte accusatorie che ritengo inammissibili fino alla illegalità?»

ravvisa problema per la diffamazione. E per la colpa o il dolo nell'attività di mancata comunicazione di atti importanti al processo?

Il problema di discutere se si sia trattato di un atto di colpa o di dolo è relativamente interessante. Adesso le spiego la vera questione, quella che più mi allarma. La mia domanda è la seguente: facendo questo mestiere e usando armi legali e non armi letali e quindi l'argomento e non l'urlo, è ancora possibile sollevare critiche intorno a condotte accusatorie che ritengo inammissibili fino alla illegalità?

fatta i primi di luglio. La questione sconvolgente è che non ne avevamo fatto parola con nessuno giacché, appunto, si voleva evitare questo casino. Evitare la pubblicizzazione proprio per consentire una lettura più cauta, attenta e possibilmente al riparo dalle polemiche.

Invece la denuncia-esposto è di ventata di dominio pubblico. E il casino è esploso. Nonostante i suoi pl desideri, avvocato, si tratta di un casino politico. Guardi, l'articolo di Pisapia era come se mi consigliasse di non fare anche quello che professionalmente devo fare, per il bene della patria, per non disturbare un'azione giudiziaria complessivamente meritevole. Ecco perché sono molto spaventato. Credevo di mettere il mio piccolo dito in una piccola piaga in un unico e pur sempre piccolo processo e invece mi trovo a essere come la famosa farfalla del racconto che, battendo le ali a New York, ha provocato un terremoto a Pechino. Insomma, mi pare che il prezzo che devo pagare ora per respirare, come si usa

dire, un'aria più pulita (sempre che lo sia), è quello di stare zitto? Processo unico eppure, metaforicamente, scena illuminata sulle vicende della prima repubblica. Non si starà per caso lamentando, avvocato Spazzali, di avere di fronte un gruppo di magistrati «intoccabili», secondo la cinematografia citazione del procuratore generale della Cassazione, Vittorio Sgroi?

Senta. Io so quanto è facile entrare in questo genere di marasma e quanto difficile uscire, per così dire, con le mani pulite. Cioè per non sembrare qualcuno che sta invece sostenendo, lo dico fuori dai denti, una maggioranza di governo che mi fa schifo. Questo è il vero dilemma. Però, nonostante tutto, mi troverei incartato al punto tale da non riuscire più a distinguere quello che devo e non devo fare, se mi lascio guidare da quest'idea completamente sbagliata che ormai le cose vanno così: c'è il famoso manovratore unico, come un tempo il Grande Timoniere unico, e se tu lo disturbi, fai il gioco di non so chi...

Per non fare il gioco di non so chi, lei, avvocato Spazzali, una mano sulla coscienza, come si comporta?

Secondo me, ogni volta che succede una cosa sbagliata, va immediatamente dichiarata. Sia dal punto di vista tecnico-processuale, sia dal punto di vista di questa invadenza politica. Della sinistra mi preoccupa che invece pensi di delegittimarsi agli occhi di non so quali masse popolari se dice, fuori dai denti, la sua opinione intorno a questa vicarietà nella direzione generale delle cose politiche. Lor signori, i magistrati, hanno fatto rovinare un impero, ne contemplano le rovine? Restano convinti, dopo che è stata svillaneggiata la loro proposta di legge pazzesca - di quelle da spararsi un colpo di pistola al cervello - che devono continuare a far pulizia. Invece dovrebbero smettere? Quando non fai la rivoluzione tu, e te la fa un altro, ogni risultato è un risultato sempre più a destra. Sa che ieri c'è stato un rapporto del procuratore generale della Repubblica, Giulio Catelani, su

eventuali anomalie del pool? Cosa? È una roba assurda. Mi sta dicendo una cosa che mi fa frangere dalla sedia. Catelani aveva annunciato che questa, del pool era una rivoluzione e che sarebbe durata, grosso modo, quanto la Rivoluzione francese. Sui cinque anni. Siamo a due anni e mezzo e si accorge adesso, a metà del guado, che c'erano delle irregolarità? Significa che qualcuno gli ha detto: amico mio, mi sa che il tuo dovere di controllo sull'operato di questi magistrati non l'hai compiuto. Ecco. Questa sorta di rendimento di conti interni, mi spaventa. Altro che il mio povero esposto-denuncia.

Per concludere, le dispiace che il suo «povero esposto-denuncia» abbia assunto questo peso simbolico? Sarà chiaro: mi disturba che questo gesto sembri reso a accomunare, a sommare la mia attività professionale in difesa di un mio cliente con interessi che non condivido. In breve, interessi che sono quelli della maggioranza di questo governo.

LETIZIA PAOLOZZI

Eccolo qui, l'ideatore del Pap (Partito anti pool), il nemico di Di Pietro, il Terminator della moralizzazione auspicata dal popolo italiano: l'avvocato Giuliano Spazzali. Suo, anzi, del suo cliente Sergio Cusani, l'esposto-denuncia con l'accusa a Antonio Di Pietro di abuso in atti d'ufficio e diffamazione. L'altro giorno, su «Repubblica», Gandomenico Pisapia, padre del nuovo codice di Procedura penale, considerava giuridicamente insostenibile il suo esposto-denuncia. Cosa risponde, avvocato Spazzali?

Ho scritto una lettera a Pisapia, con richiesta di pubblicazione su Repubblica. Io non gli rispondo con nessuna osservazione di cosiddetto merito, giacché è evidente che Pisapia, come tutti, conosce l'esposto-denuncia in maniera molto sommaria. Naturalmente, è più che ovvio che avevamo tenuto conto anche degli aspetti tecnici da lui sollevati. Tant'è che non siamo caduti in nessuno di quegli equivoci possibili. Lei risponde a Pisapia che non